



Un reportage fuori dalla retorica da stasera sulla Rete due

Se prendete un aereo e scendete a Bombay o a Nuova Delhi e vi mettete in mano ad una buona organizzazione turistica potrete vedere quanto Sandro Spina, con la sua piccola équipe (l'operatore Piero Morbidelli e l'assistente Adriano Andreani), hanno registrato per la seconda rete televisiva. Vi ci vorrebbero, però, un paio di mesi, una bella cifra e una serie di alzatacce e di faticosi trasferimenti. Quindi, in pantofole, potrete più comodamente «vedere» quanto dell'India coglie lo sguardo di un viaggiatore.

### Come vive il maraja tra ciminiere e pendolari?

Tagore e poetesse che Spina offre: il bagno all'alba nelle acque del mare di grandi e piccoli per purificarsi del sonno. E subito dopo lo stacco. Grappoli di donne e uomini scendono dai treni che, ogni giorno, riversano a Bombay una folla varopinta che si reca in città a lavorare.

a Nerhu, dove il confronto con i problemi sociali e politici è terreno di dibattito quotidiano. Giovani e ragazze, intervistati dalla piccola troupe, raccontano delle loro lotte anche se poi il contrasto tra vecchio e nuovo appare ancora più enorme quando le studentesse dichiarano, con grande semplicità, che la scelta dell'uomo da sposare spetta esclusivamente ai loro genitori e trovano giusto che sia così.

Paese dai mille volti, l'India ha 14 lingue ufficiali, 644 dialetti e sei religioni riconosciute, più altre minori e un numero di dei che qualcuno scrive con sei zeri. Il rituale religioso indù (cui aderisce l'82% della popolazione), il più ricco del mondo, comprende riti domestici e pubblici durante i quali gli dei vengono «svegliati» con cibi e profumi, bevande e la sera «portati a letto» sempre con gran pompa.

**Dal nostro inviato**  
PESARO — Rossini vorrà suscitare se siamo arrivati tardi da lui per celebrare il suo ritorno a Pesaro. Altro che snobbarlo; ci eravamo arrampicati, giorno fa, sulla montagna di Casertavecchia per riprendere fiato all'aria aperta, con la Scala di seta. Una arrampicata avventurosa, ma fu l'occasione per dire ai lettori, in un orecchio, che questo Rossini è proprio il più importante musicista che abbia mai avuto il nostro Paese.

Ora siamo risaliti nella città natale di Rossini (nacque a Pesaro il 29 febbraio 1792, per cui soleva dire che festeggiava il compleanno ogni quattro anni). A Pesaro, nel teatro che ora porta il suo nome, Rossini, nel febbraio 1818, diresse La gazza ladra, rappresentata l'anno prima alla Scala. In questo stesso teatro, chiuso nel 1966 per inagibilità e ora restaurato, La gazza ladra ha avviato il «Rossini Opera Festival», promosso in occasione della pubblicazione dell'edizione critica dell'opera, curata da Alberto Zedda.

È una splendida iniziativa, cui ora si accompagna quella di realizzare anche il teatro le opere via via pubblicate. Ci sono di mezzo la Fondazione Rossini, Casa Ricordi, il Comune di Pesaro: tre istituzioni che si pongono in prima linea nel rilancio rossiniano dal punto di vista editoriale e spettacolare.

Con Rossini ci si trova ad un tratto di fronte ad inquietanti costruzioni sonore. Si capisce come Beethoven abbia inflitto il barbiere di Siviglia: non per fare anche lui un'opera così, ma proprio per giungere a quella sublime incandescenza fonica nella quale si riverbera il segno del genio. E Beethoven non ha conosciuto La gazza ladra (successiva al Barbiere) che più d'ogni altra riempie il paesaggio di quelle costruzioni sonore, innalzate da un favoloso gigante. Basti pensare alla cavatina di Ninetta (Di piacer mi balza il cor) a quella di Giannetto (Vieni fra queste braccia), alla corallità pressoché «impossibile» del Beviem e traboc-

chi di gioia ogni cor, ai terzetti, ai quintetti, al sestetto Mi sento opprimere; al finale del primo atto, alla scena del tribunale (i furti di una gazza mettono sotto accusa Ninetta che viene condannata a morte e si salva all'ultimo momento) al finale dell'opera con i suoi cangianti e abbaglianti ondeggiamenti.

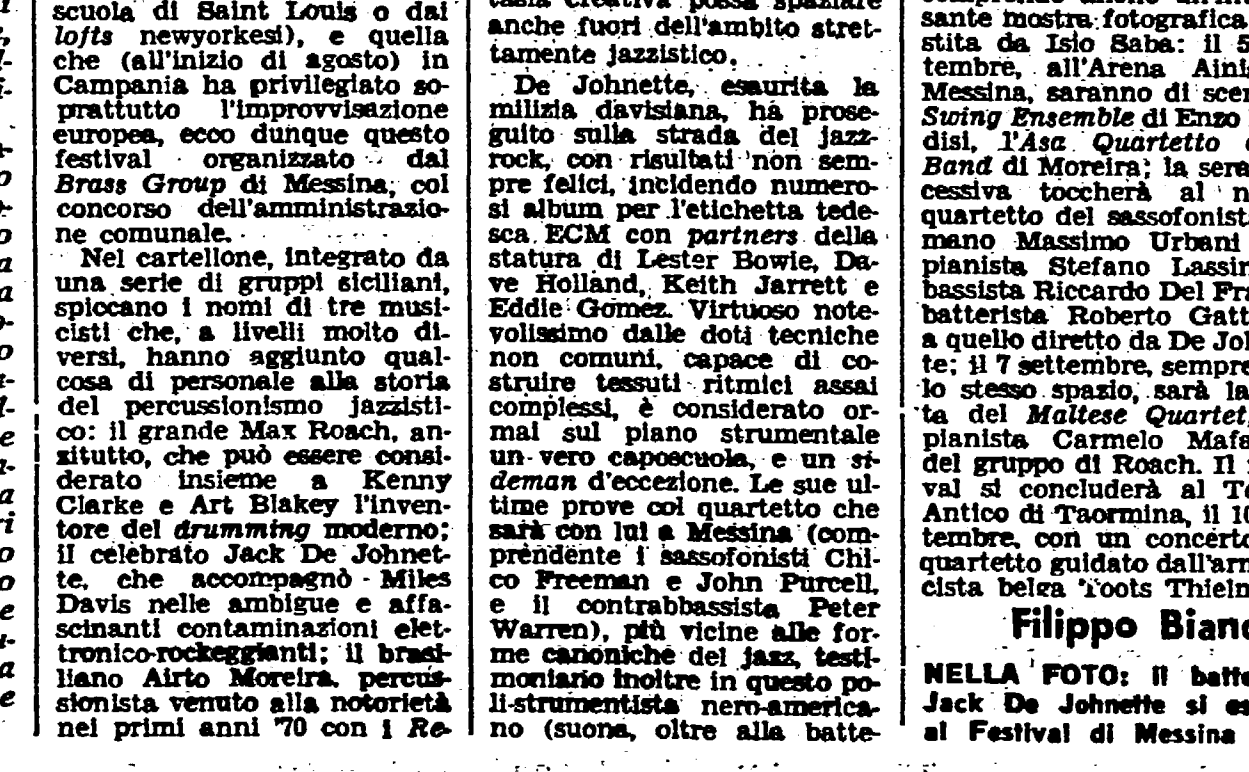
Gianandrea Gavazzeni ha assicurato alla musica di Rossini questa forza vitale che l'accende; i cantanti si sono prodigati con estremo piacere aderente, all'eccezionalità dell'avvenimento culturale (Yoko Hadama, Corinna Voza, Gianni Socci, Enrico Fissore, Carlo Desideri, Bruce Brewer, Helga Müller Molinari, Bruno Bulgarelli, Angelo Nardicchi, Vincenzo Di Matteo); l'orchestra è un coro inglese, diretto da Martin Bruce, hanno aggiunto meraviglie alle meraviglie scaturite anche dalla liturgia ed agile regia di Sandro Sequi e dall'impianto scenico che Giuseppe Crisolini ha approntato sulla base di antichi fondali di Alessandro Sanquirico.

**Aeraxon**  
uccide le mosche.  
E rispetta la natura.



## Nel teatro di Rossini la gazza ruba ancora

Restaurato e riaperto al pubblico il teatro dove il maestro diresse nel 1818 la celebre «Gazza ladra» — Stasera la «prima» dell'«Inganno felice»



Messina: 5 giorni di jazz per tutti i gusti

Tra gli ospiti Max Roach, Kenny Clarke e Moreira

**Nostro servizio**  
MESSINA — Anche nelle regioni meridionali, tradizionalmente escluse da questo genere di consumo, i diversi linguaggi che costituiscono il jazz contemporaneo hanno trovato, nella stagione di festival in corso, una ricca documentazione.

Dopo la rassegna pugliese (svoltasi in luglio), incentrata sulle nuove realtà nero-americane (quelle emerse dall'area del Midwest, dalla scuola di Saint Louis e dai loft newyorkesi), e quella che (all'inizio di agosto) in Campania ha privilegiato soprattutto l'improvvisazione europea, ecco dunque questo festival organizzato dal Brass Group di Messina, col concorso dell'amministrazione comunale.

Nei cartelloni, integrati da una serie di gruppi siciliani, spiccano i nomi di tre musicisti che, a livelli molto diversi, hanno aggiunto qualcosa di personale alla storia del percussionismo jazzistico: il grande Max Roach, un vero caposcuola, e un svedese d'eccezione. Le sue ultime prove coi quartetto che sarà con lui a Messina (compreso il sassofonista Chico Freeman e John Purcell, e il contrabbassista Peter Warren), più vicine alle forme canoniche del jazz, testimoniano inoltre in questo polistrumentista nero-americano (nato nel 1927) nei primi anni '70 con i Re-

## Il film su Giovanni Cena presentato ieri sera in TV

### Se il poeta insegna in dialetto

Era forse un po' romantico l'approccio di Giuliana Berlinguer, regista televisiva ormai scollata, con Giovanni Cena, intellettuale d'assalto dei tempi andati: ma se il poeta piemontese, malandato e vulcanico, rapì anche l'amore di Sibilla Aleramo, può ben meritarsi — ora che è quasi dimenticato dai più — un omaggio come questo. Episodi della vita di un uomo (andato in onda ieri sera sulla Rete uno). Un film che non poteva sottrarsi, d'altro canto, dal parlare anche di lei, Rina Jacco, che da Giovanni ricevette il nome di Sibilla Aleramo: esuberante e passionale, innamorata d'amore e libertaria, certo determinante nella vita del sobrio intellettuale.

Questa film, che pecca forse nei toni «solo programmatici di Cena — monologhi un po' didascalici di un socialista umanitario — e che non sempre si regge su una recitazione brillante, ha comunque dipinto con sufficiente forza lo spirito combattivo e l'impegno sociale di molti intellettuali dell'inizio del secolo.

Giovanni Cena è visto infatti in quello scorcio tra il '900 e il '913 che coincide con l'uscita e il successo editoriale del suo romanzo (e di quello di Sibilla), con l'impegno nella tipografia romana dove si pubblicava la «Nuova Antologia», e soprattutto con gli anni d'amore e con quelli di impegno nell'Agricoltura e Pontino, l'Agricoltura della malaria.

In queste terre dove impera miseria, sfruttamento, morti precoci, dove il «caporale» ha ancora diritto di svergognare le figlie dei contadini e di frustare i bambini malati, dove la gente non merita neppure di chiamarsi contadini, ma di chiamarsi una personalità lontana come il re, Cena scopre la necessità di insegnare a leggere a quella gente perché sappia scartarsi, prima di scrivere libri destinati magari all'estero.

## PROGRAMMI TV

- Rete 1**  
17 MARATONA D'ESTATE «Clytemnestra» (3)  
18 TELEGIORNALE  
19 OTTO BASTANO «In sciopero» telefilm di Reza Badiyi con D. Van Patten, D. Hyland, G. Gooder  
17.50 LA GRANDE PARATA Disegni animati a cura di A. Barbieri  
18 MAZINGA «Z» «Sabotaggio»  
18.25 INVITO ALLO SPORT Programma di Folco Quilicci «G» come gioco e «N» come natura  
18.55 GLI STREPITOSI ANNI DEL CINEMA «Le diavolerie della scienza»  
19.20 AIUTANTI MULTIFARE «Protezione a pagamento» regia di Hans Mueller  
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA TELEGIORNALE  
20.00 POLIZIOTTI IN CILINDRO: I RIVALI DI SHERLOCK HOLMES «Morte nella sotterranea» regia di Graham Evans  
21.25 SOPRA LE SPORTE «Pirandello» di Ottavio Fabbri  
22.50 MERCOLEDÌ RIGHE: Telecronache dall'Italia e dallo estero. Al termine Telegiornale - Che tempo fa

- Rete 2**  
13 TO2 - ORE TREDICI  
17 JEANS CONCERTO «Average White Band» - regia di R. Capanna  
17 QUE VIVA MUSICALI (3) «Argentina: La notte del sabato» di G. Minà e R. Mili  
18 L'OROLOGIO MAGICO - Telefilm di P. Zdenek  
18.20 TO2 - SPORTSERA  
18.50 ALTRI FIORI VERRANNO... IMMAGINI DALL'INDIA «Fiori»  
19.15 HAROLD LLOYD SHOW (3)  
19.45 TO2 STUDIO APERTO  
20.00 IL NIDO DI ROBIN e L'altra donna - Telefilm comico  
21.05 EUROVISIONE - GIOCHI SENZA FRONTIERE  
22.30 ALTRI FIORI VERRANNO... IMMAGINI DALL'INDIA Programma di Sandro Spina (1)  
23.25 TO2 - STANOTTE

## PROGRAMMI RADIO

- Rete 3**  
QUESTA SERA PARLIAMO DI... Con B. Petronio - Presentazione dei programmi del pomeriggio  
19 TG3  
19.15 GIANNI E PINOTTO  
19.20 LA TARGA FLORIO - di Rosa Ricciardi - 2. parte. Programma della sede regionale per la Sicilia  
19.50 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80 in diretta dalla mostra - Programma a cura di Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi. Regia di Giampaolo Tardetti - programma della sede regionale per il Veneto.  
20.05 CORSO PER SOCCORRITORI - Realizzato con la collaborazione dell'assessorato per la sanità della regione Liguria e del laboratorio per le tecnologie culturali CNR a cura di Luigi Farola. Lezioni traumatiche della spina cervicale e degli arti, 2. parte. 9. puntata regia di Giuseppe Paolone e Ugo Novello (repl.)  
QUESTA SERA PARLIAMO DI... con B. Petronio - Presentazione dei programmi della serata  
20.40 STERNBERG-DIETRICH: la coppia che inventò Marlene Dietrich (1931) regia di Josef von Sternberg. Attori: Marlene Dietrich, Victor Mc Laglen, Lew Cody, Gustav Von Seyffertitz, Warner Oland.  
21.10 TG3  
22.25 GIANNI E PINOTTO  
22.30 BIENNALE CINEMA - VENEZIA '80 - Programma di Tilde Corsi e Giorgio Tinazzi. Regia di Giancarlo Taddei. Servizi, dibattiti, incontri, curiosità dalla mostra del cinema. Programma della sede regionale per il Veneto.

- Radio 1**  
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 13, 15, 19, 21, 23; 6.30: Il parzialmente; 7.15: Via Asiago tonda; 8.30: Ieri al Parlamento; 8.40: Due voci due stili; 9: Radiocorridoio estate; 10.45: Da Venezia, cinema; 11: Quattro quarti; 12.03: Vol ed lo 80; 14.30: Io cerco, tu raccogli; 15.03: Rally; 15.30: Errettono estate; 16.30: Ipotesi di linguaggio; 16.45: Facile ascolto; 17: Patchwork; al rogo; al rogo; Quanto tornano a nascerne, combinazione; 18.10: Da Venezia, cinema; 18.25: Su fratelli, su compagni; 19.20: Asterisco musicale; 19.30: Radiouno jazz 80; musica del nostro tempo; 20: Palla libido; 20.45: Intervallio musicale; 21.03: It's only Rolling Stones; 21.30: Torniamo a dir che m'ami; 22: I big del jazz; musica leggera; 22.30: Europa con noi; la scoperta dell'Europa; 23.08: Oggi al Parlamento.

**NET**  
NUOVA EMITTENZA TELEVISIVA PRODUZIONE DISTRIBUZIONE

STL Varese	Vares
Telesud Milano 2	Milano
Telesud Torino	Torino
Telesud Genova	Genova
Telesud Chià	Modena
Telesud Pescara	Pescara
Telesud Livorno	Livorno
Telesud Grosseto	Grosseto
Telesud Anzio	Anzio
Telesud Perugia	Perugia
Telesud Terni	Terni
Telesud Avellino	Avellino
Telesud Napoli	Napoli
Telesud Crotone	Crotone

**Radio 2**  
GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni; 8.55: Un argomento al giorno; 9.05:

**Radio 3**  
GIORNALI RADIO: 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: «quotidiana radiotelevisiva»; 6.55-8.30: 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.55: Noi, voi, loro donna; 12: Musica operistica; 13.15: Fomeriggio musicale; 14.15: Fomeriggio culturale; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Anchi strumenti musicali (4); 17.30: Spasiotura, musica e attualità culturali; 21: «Le nome di Figaro» di Mozart, dirige Colin Ayis (nell'intervallo: Libri novità); 23: Il jazz.

**La prima puntata del telefilm**  
**PARTITA A DUE**  
Miss Lauder  
I protagonisti, un campione di tennis e il suo allenatore, in realtà agenti dello spionaggio in missione, girano il mondo e incontrano pericoli e personaggi più strani...

**Aeraxon**  
per vivere senza mosche e senza veleni.  
Distribuito da MPC tel. 02/2360444 - Milano